



LA NOSTRA UNIVERSITÀ NELLA “WORLD’S 2% TOP SCIENTIST”

Un orgoglio per il nostro Ateneo: quaranta dei nostri docenti sono stati inseriti nella classifica mondiale degli Scienziati con livello più elevato di produttività scientifica.

Direttamente dalla Stanford University, e dalla rivista scientifica “PLOS Biology”, vengono menzionati i nostri Professori in due liste: una relativa all’intera carriera fino all’anno 2021, e una relativa alla carriera scientifica condotta solo nell’anno 2021.

Un motivo d’orgoglio per tutti, l’Associazione Universitaria Artù ammira e si congratula con i Docenti per la magnifica carriera e per gli importanti meriti ottenuti.

Rosa Marchio

WELCOME DAY

Il Welcome Day, tenutosi giorno 9 Novembre 2022 presso il DIGES (Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Sociologia) è stata la giornata dedicata al benvenuto dei nuovi iscritti al dipartimento. Essa si è svolta presso l'aula Giovanni Paolo II all'interno della quale il Direttore del dipartimento assieme ai colleghi docenti, hanno accolto con discorsi e consigli il primo anno universitario delle nuove matricole. La giornata ha avuto modi di articolarsi in due momenti: la prima sessione con discorsi, tenutosi dal Direttore e dai Docenti di Corso, indirizzati ai nuovi studenti e studentesse, ai quali sono stati illustrati i servizi dell'Università, tra cui la possibilità di poter contare sul confronto e supporto dei docenti nell'approcciarsi alle nuove discipline. Successivamente, al termine dei discorsi si è aperta la seconda sessione, nello spazio esterno dell'aula stessa, all'interno del quale le nuove matricole hanno avuto la possibilità di prendere parte ad un rinfresco insieme a colleghi e docenti.

Quale momento migliore se non questo per chiedere alle new entry cosa pensano dell'Università?

INTERVISTATRICE: Buongiorno ragazzi e ragazze! Ci troviamo qui tutti giorno 9 novembre per il WELCOME DAY, ovvero una giornata di benvenuto organizzata appositamente dal dipartimento DIGES dedicata a tutti i nuovi studenti iscritti. In questa atmosfera accogliente e allegra, penso che qualcuno di voi abbia voglia di condividere con noi il proprio entusiasmo per questa giornata. Iniziamo proprio da una matricola di Giurisprudenza, il suo nome è Rossana. Ciao Rossana!

ROSSANA: Ciao a tutti!

INTERVISTATRICE: Cosa ne pensi di questa giornata, come ti stai trovando in Università?

ROSSANA: Oggi è una giornata stupenda, è stata davvero una idea molto carina questa giornata dedicata esclusivamente al nostro benvenuto! L'università mi piace un sacco! Mi sto trovando benissimo, l'accoglienza è stupenda. I docenti sono molto disponibili e le strutture sono funzionanti, in quanto l'organizzazione c'è ed è possibile capirlo già dall'effettivo calendario d'esami. Inizialmente non ero partita così entusiasta all'idea di avvicinarmi a questo nuovo mondo, ero molto spaventata e con molti dubbi sul mio nuovo percorso, ma ora mi sono ricreduta! Ho l'impressione di trovarmi ancora in un ambiente liceale perciò mi sento tranquilla e molto a mio agio con tutto!

INTERVISTATRICE: Contenti per te Rossana! Ti auguriamo un fantastico percorso. Qui però abbiamo un'altra matricola di Giurisprudenza che ci terrebbe a dire la propria, quale è il tuo nome?

FEDERICA: Ciao a tutti, io sono Federica.

INTERVISTATRICE: Ciao Federica! Ti vedo veramente entusiasta per questa giornata, come ti stai trovando in Università?

FEDERICA: Benissimo! È vero che c'è un vero rapporto con i docenti perché essendo una realtà un po' più piccola, per le poche iscrizioni alla facoltà di Giurisprudenza, il rapporto può essere più attivo e coinvolgente, rispetto ad una realtà magari un po' più grande in cui si può essere visti e identificati soltanto come dei numeri. Trovo che i servizi che l'Università offre siano efficienti, ma alcune cose penso che potrebbero essere migliorate.

INTERVISTATRICE: Tipo che cosa?

FEDERICA: Ad esempio per quanto riguarda l'efficienza della segreteria, penso che si possa lavorare molto di più per quanto riguarda comunicazioni e tempistiche in modo tale da rendere più agevoli i servizi ai quali noi studenti e studentesse abbiamo la possibilità di accedere.

INTERVISTATRICE: Grazie mille per aver espresso la tua opinione con noi Federica, ci auguriamo che la tua preziosa opinione sia tenuta in considerazione!

Tra un bicchiere di prosecco ed un altro due matricole di Giurisprudenza ci sono venute incontro, si chiamano Rita e Francesca, ciao ragazze!

RITA E FRANCESCA: Ciao a tutti!

INTERVISTATRICE: Ragazze, come vi state trovando qui in Università? Come sta procedendo il vostro percorso?

RITA: Benissimo! I docenti sono preparatissimi e le materie sono molto interessanti.

INTERVISTATRICE: Rita, cosa ti sta interessando di più di questo nuovo percorso?

RITA: Mi sta piacendo tantissimo il fatto che l'Università sia un ambiente completamente diverso dalla scuola. Nuove conoscenze, lezioni che finalmente trattano di cose che ho sempre reputato interessanti. La possibilità di gestire da soli i tempi per organizzarsi nel preparare un esame o un esonero, come anche il fatto stesso che nessuno metta pressioni per svolgere prima un determinato esame. La vita universitaria è sicuramente più faticosa ma almeno si ha la possibilità di auto gestirsi nei tempi di cui ciascuno ha bisogno.

INTERVISTATRICE: Perfetto Rita, una buona filosofia di pensiero. E tu Francesca, sei d'accordo con Rita?

FRANCESCA: Sono perfettamente d'accordo con Rita. L'opportunità di avere a disposizione gli esoneri è un buon modo per gli studenti di organizzare il proprio tempo al meglio poichè attraverso questo metodo si ha la possibilità di dimezzare la quantità di studio e di conseguenza di rendere in qualità sia per l'esonero che per l'esame finale, senza dover per forza dare l'esame per intero. Io ad esempio grazie a questa opportunità mi sto trovando benissimo!

INTERVISTATRICE: Grazie mille Francesca e grazie a voi ragazze, avete espresso delle splendide opinioni! Scusate ma devo lasciarvi perché qualcuno qui ha bevuto qualche bicchiere di troppo. Quale è il tuo nome?

BEATRICE: Ciao a tutti, mi chiamo Beatrice, oggi è il nostro giorno!

INTERVISTATRICE: Ciao Beatrice, che facoltà hai scelto? ti sta piacendo questo Welcome Day?

BEATRICE: Io frequento il corso di Giurisprudenza. Questo giorno è stupendo! Mi sto divertendo molto.

INTERVISTATRICE: Come ti stai trovando in Università?

BEATRICE: Benissimo, veramente. Il passaggio scuola- Università pensavo sarebbe stato peggio, ma alla fine sono riuscita subito ad ambientarmi. L'Università è un mondo fantastico e anche le amicizie che nascono da questo ambiente sono sicure che mi aiuteranno molto nel mio percorso. Sono contenta di trovarmi in questo ambiente.

INTERVISTATRICE: Pensi che si potrebbe migliorare qualcosa nella nostra struttura?

BEATRICE: L'Università è piena di progetti e iniziative, ma deve migliorare assolutamente una cosa: il parcheggio! Neanche arrivando presto delle volte riesco a trovarlo!

INTERVISTATRICE: Grazie mille Beatrice, sono sicura che terranno conto della tua idea. Accanto a te ci sono due ragazze che vorrebbero esprimere la propria opinione, potreste dirci i vostri nomi?

DENISE E GIULIA: Ciao a tutti, siamo Denise e Giulia, siamo anche noi due matricole di Giurisprudenza.

INTERVISTATRICE: Benissimo, che ne dite di chiudere voi la nostra intervista?

DENISE E GIULIA: Certamente!

INTERVISTATRICE: Allora ragazze ditemi 3 sole parole che racchiudono il pensiero che voi avete della nostra Università.

DENISE: Io direi: SERIA, POSITIVA, PROFESSIONALE.

GIULIA: Io direi anche: ACCOGLIENTE, ORGANIZZATA, CREATIVA.

INTERVISTATRICE: Grazie mille ragazze per la vostra magnifica opzione, vi auguriamo a tutti voi una splendida giornata!

Ma prima di lasciarvi completamente, un nostro docente avrebbe a piacere di comunicare qualcosa a tutti noi, siamo qui con il Professore Alberto Scerbo.

Buongiorno professore, come definirebbe questa giornata?

PROFESSORE SCERBO: Oggi è una giornata meravigliosa poiché nel momento in cui si crea questa possibilità di feeling con gli studenti è una cosa molto positiva. È un modo per far sentire l'Università come parte integrante della vita dello studente e anche per noi è un modo di sentire gli studenti vicini alle nostre attività e alla nostra azione quotidiana. Quindi, una giornata del genere serve per mettere insieme docenti e studenti ma anche per far sì che per tutti quanti questo possa diventare un punto di aggregazione e un punto di riferimento per tutti. Ovviamente ciò è anche una questione identitaria!

INTERVISTATRICE: Grazie mille professore Scerbo per la sua disponibilità e la sua preziosa opzione. Un enorme grazie a tutti coloro i quali hanno preso parte a questa intervista entusiasmante e soprattutto un grazie al Dipartimento DIGES, al Direttore e ai Docenti, per aver permesso la realizzazione di una giornata simile. Un saluto a tutti e alla prossima.

AD MAIORA SEMPER!

Deila Arturi

IL DURO PERCORSO VERSO LA DEMOCRAZIA

“La censura di qualsiasi cosa, in qualsiasi momento, in qualsiasi luogo, con qualsiasi pretesa, è sempre stata e sempre sarà l’ultima risorsa dello stolto e del bigotto.”

(Eugene O’Neill)

La censura in Italia venne applicata fin dalle prime leggi fasciste del 1923, in cui stampa e giornalisti vennero assorbiti da strutture governative autorizzate e ideologicamente allineate col pensiero fascista. Con l’emanazione delle leggi fascistissime (1925-1926), a cui seguì l’entrata in vigore della Legge sulla Stampa (31 dicembre 1925), la censura si accentuò: i giornali potevano essere diretti, scritti e stampati solo se avevano un responsabile riconosciuto dal prefetto. La limitazione della libertà di espressione, della libertà di stampa e di parola venne così messa definitivamente in atto per scopi propagandistici e di controllo, al fine di rafforzare l’immagine del duce, del partito e della sua politica.

Tali disposizioni vennero abolite solo dopo la fine della guerra. Una dittatura basata su creare un’illusione, creare un fanatismo generale che convinca la gente di star contribuendo a qualcosa di più grande di loro e che rimanga nella storia, ci siamo trovati davanti ad un’istituzione che ha fatto passare la repressione della libertà di espressione come cosa corretta e ha impiantato nell’opinione popolare ambizione espansionistiche futili in quel momento. Così le stesse persone che apparivano il duce dalle piazze, festeggiarono la sua morte e la fine della dittatura fascista come se fosse avvenuta una dissoluzione di quel fanatismo.

Dopo gli orrori della Seconda guerra mondiale, l’Italia torna lentamente alla normalità e la gente riacquista fiducia. La consultazione, tenutasi all’indomani della fine del secondo conflitto mondiale che aveva lasciato l’Italia, già annichilita da un ventennio di regime dittatoriale fascista, semidistrutta anche nelle coscienze, servì a definire in prima battuta la forma istituzionale del nostro Paese. Così, più dell’89% degli aventi diritto al voto si recò alle urne e la maggioranza di essi, precisamente il 54,27%, cioè 12.717.923 di voti, scelsero la Repubblica (contro i 10.719.284 votanti, pari al 45,73%, che invece preferirono la monarchia).

Nella medesima circostanza gli italiani furono chiamati a eleggere anche i membri dell’Assemblea Costituente, cioè i rappresentanti del popolo incaricati di scrivere, discutere e approvare la nuova Costituzione della Repubblica italiana. Pertanto la costituzione fu il compromesso di tutte i partiti politici che lottarono per liberare l’Italia dal fascismo; infatti nei 139 articoli si fondono valori ed ideali della Democrazia Cristiana, del partito liberale, del partito socialista e comunista.

Oggi le nostre istituzioni sono salde, ma la democrazia va difesa ogni giorno, non solo come cittadini nel pieno rispetto delle leggi ma come uomini attraverso comportamenti etici e morali volti a collaborare e richiedere una società che ha bisogno di famiglia, di

scuola, di lavoro, di fede, di moralità, di ritrovare quegli spazi di umanità che hanno cementato lo spazio post bellico, quello in cui l'impegno personale era al primo posto e in cui la patria, intesa come grande forza popolare, era nel cuore di tutti. Perciò la democrazia non può essere liquidata frettolosamente come un processo fatale e inevitabile, ma è frutto di uno sforzo collettivo e protratto nel tempo, nella scelta libera, ma responsabile, nella gestione di queste istituzioni, che se prive di valori e/o corrotte, come un meccanismo difettoso, inevitabilmente sono destinate a rompersi e sgretolarsi. Tutto questo ha portato il giurista Bobbio a sottolineare come ogni uomo deve anche essere

Libero di partecipare attivamente alle scelte che determinano il governo dello stato al quale appartiene, e deve essere libero di Partecipare alla vita pubblica, ricoprendo incarichi ed eleggendo i propri Rappresentanti (diritto di voto). Fondamentale per Bobbio dare vera attuazione all'articolo 3 della costituzione compito della Repubblica è rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori sull'organizzazione politica e sociale del paese.

Un punto d'annoverare nel pensiero di Bobbio, si può evincere all'uscita dell'opera "Destra e sinistra", dove l'intellettuale focalizza le differenze fra le due ideologie e i due indirizzi politico-sociali; la destra, secondo l'autore, è caratterizzata dalle tendenze alla disuguaglianza, al conservatorismo ed è ispirata da interessi, mentre la sinistra persegue l'uguaglianza, la trasformazione, ed è sospinta da ideali.

“Il compito degli uomini di cultura è più che mai oggi quello di seminare dei dubbi, non già di raccogliere certezze.”

Nel 1958 in occasione del decennale della costituzione della Repubblica italiana.

Il filosofo Roberto Bobbio scrisse il suo pensiero sul difficile cammino della democrazia.

Inizia con la premessa che non siamo soltanto cittadini con diritti e doveri aventi dalla nascita, ma dobbiamo impegnarci a essere uomini di morale che agiscono per un bene collettivo, noi siamo chiamati nel comportarci in un certo modo nella società, per mantenere la salute di essa. La libertà dell'uomo si distingue inoltre in tre aspetti fondamentali: la libertà civile (ovvero la libertà di ogni cittadino di compiere scelte personali senza che nessun potere superiore possa limitarle o opprimerle); la libertà politica (l'impegno libero di ogni cittadino di partecipare attivamente Direttamente o indirettamente alla vita politica e votare per i suoi ideali presentando liberamente il suo pensiero politico); la libertà sociale (che consente di soddisfare i propri bisogni fondamentali e di sviluppare proprie capacità naturali). Libertà che seguono un ordinamento, non essendo Anarchia, ma non sono mai limitate o bloccate da un oppressore nei poteri alti.

Importante per Bobbio è l'Articolo 3 della Costituzione, secondo il quale lo Stato deve eliminare quegli ostacoli a chi ha meno possibilità per avere una sorta di livella che ponga chi è meno ambiente e chi lo è quasi sullo stesso piano, così che viva la meritocrazia e il cittadino arrivi ad una certa posizione nella società grazie ai suoi meriti. Così anche possiamo avere governanti provenienti da situazioni economiche differenti.

Per Bobbio è importante anche il dialogo tra governanti e governati. Inoltre, il pericolo che corrono le istituzioni democratiche è quello di perdere vigore negli animi, di non avere valori e perciò anche se l'istituzione in sé funziona, è destinata a sbriciolarsi in quanto fragile e l'impegno nostro deve essere non accettare la democrazia come processo inevitabile, ma lottare giorno per giorno, per mantenere saldi quei valori democratici che elogliamo.

Il socialismo prepara la democrazia. Secondo l'intellettuale, nel socialismo c'è un approdo, un anelito democratico. Per il grande filosofo torinese, i due termini, due sostantivi che fungono da concetti-guida ben al di là del perimetro eretto dalle dottrine politiche, finiscono con l'essere indissolubilmente legati l'uno all'altro. Un socialismo di stampo liberale, chiaramente. Un socialismo che nutre se stesso di cultura riformista. Un socialismo dal volto umano, per dirla con le parole di Alexander Dubcek. Perché l'altro, quello massimalista e reale, con l'idea di violenza dalla quale non riesce a svincolarsi, sembrandone addirittura soggiogato, confligge apertamente con un'ideale e una prassi democratica. Socialismo e democrazia, nella diade di valori, nella sintesi delle virtù ben amalgamate, finiscono con il fare il verso all'altra coppia "nobile" dell'idealismo politico.

Della proposizione che ambisce alla perfezione. Quella tra libertà ed uguaglianza.

"I due valori -(scrive Bobbio)- della libertà e dell'uguaglianza si richiamano vicendevolmente nel pensiero politico e nella storia. Sono radicati entrambi nella considerazione dell'uomo come 'persona'. Appartengono entrambi alla determinazione del concetto di persona umana, come essere che si distingue o pretende di distinguersi da tutti gli esseri viventi. Libertà indica uno stato, uguaglianza un rapporto. L'uomo come persona, o, per essere considerato come persona, deve essere, in quanto individuo nella sua singolarità, libero, in quanto essere sociale, deve essere con gli altri individui in un rapporto di eguaglianza".

Di fronte a un potere dispotico, che sia insieme oppressivo e arbitrario, la richiesta di libertà non può essere disgiunta da quella di giustizia. Dal che segue che lo stato liberale (liberal-socialista, si dirà più avanti) è il presupposto non solo storico ma giuridico dello stato democratico. Stato liberale e stato democratico sono interdipendenti in due modi: nella direzione che va dal liberalismo alla democrazia nel senso che occorrono certe libertà per l'esercizio corretto del potere democratico, e nella direzione opposta che va dalla democrazia al liberalismo nel senso che occorre il potere democratico per garantire l'esistenza e la persistenza delle libertà fondamentali.

In altre parole: è poco probabile che uno stato non liberale possa assicurare un corretto funzionamento della democrazia, e d'altra parte è poco probabile che uno stato non democratico sia in grado di garantire le libertà fondamentali.



“Diritti dell’uomo, democrazia, pace sono tre momenti necessari dello stesso movimento storico.”

“Il mestiere del profeta è pericoloso. La difficoltà di conoscere l’avvenire dipende anche dal fatto che ognuno di noi proietta nel futuro le proprie aspirazioni e inquietudini, mentre la storia prosegue il suo corso indifferente alle nostre preoccupazioni.”

“La guerra moderna è, in una parola, al di là di ogni principio di legittimazione e di ogni procedimento di legalizzazione. La guerra dopo essere stata considerata un mezzo per realizzare il diritto, e un oggetto di regolamentazione giuridica, è tornata ad essere quello che era nella ricostruzione hobbesiana, l’antitesi del diritto. (da Il problema della guerra e le vie della pace)”

Norberto Bobbio (1909 – 2004), filosofo, storico e politologo italiano.

Un Uomo di valore, che mai temette di lottare per la sua ideologia, volta per il bene collettivo, rimarrà nel tempo la sua infinita saggezza.

Niccolò Ruscelli.

Niccolò Ruscelli

L'UOMO COME ESSERE CULTURALE

Si sa, l'uomo non è come gli animali. Gli animali si limitano a trovare da mangiare, a riprodursi e a sopravvivere. Per l'uomo questi sono atti scontati, naturali. Ciò che lo rende diverso è la volontà di ricerca e di scoprire, nonché dell'intimo bisogno di conoscere la realtà in tutte le sue forme. Ciò che cerca è la cultura, che è l'insieme delle pratiche materiali, delle conoscenze, delle tradizioni e dei valori che caratterizzano una società.

Questo è dovuto probabilmente al fatto che l'uomo ha un cervello molto più evoluto rispetto agli animali, e quindi per la propria realizzazione dà vita a tutto questo. Il nostro cervello infatti non è fatto solo per sopravvivere, esso crea, fantastica, è sempre alla ricerca di cose nuove. Ad esempio, l'uomo ha creato l'arte, ed essa è entrata a far parte della sua vita, nonché della sua cultura.

Inoltre mentre gli animali, come è già stato detto, hanno tutti il solo obiettivo della sopravvivenza, gli uomini sono diversi: qualcuno dipinge, altri costruiscono, lavorano il legno o il ferro e via dicendo. L'uomo è unico e lo è anche sul piano dei valori. La società, intesa come unione di uomini che convivono in pace e cooperano per il mantenimento della stessa, è fondata su alcuni valori che prendono il nome di etica, ma a sua volta l'uomo ha dei valori tutti suoi, che prendono il nome di morale.

Parallelamente all'uomo, anche ogni società è unica, o almeno lo era prima della globalizzazione, che ha determinato che le culture confluissero in una dai caratteri universali. Ciò è stato possibile grazie all'uso mirato dei nuovi mezzi di comunicazione. Un esempio classico sono i social media. Tramite i social una persona che vive in una specifica parte del globo terrestre può venire a conoscenza di ciò che fa un'altra persona che vive dall'altra parte del mondo. Nella maggior parte dei casi le vite di queste due persone si influenzano a vicenda, e una tenderà a comportarsi in modo, se non uguale, comunque simile all'altra persona.

Anche per quanto riguarda il modo di vestire, non c'è più una specificità. Nel momento in cui viene lanciata una moda, in ogni società ci sono tante persone che seguono quella moda, e così facendo perdono la loro unicità. Un esempio classico di moda sono i TikTok, che ormai esistono in tutto il mondo. Se in tutte le società del mondo si praticano i TikTok, essi diventano inevitabilmente un'usanza universale.

Ma nonostante tutto ciò, ogni società mantiene comunque, e per forza di cose, una propria particolarità. Ad esempio: tutti i cristiani del mondo sono soliti celebrare le processioni, ma ogni comunità si affida ad un particolare Santo Patrono.

Quindi si può dire che ogni società rende particolare una parte di cultura che sta sempre più divenendo una cultura generale.

Giuseppe Giglio

LA CULTURA E IL SUO APPROCCIO VERSO I GIOVANI

Con il passare degli anni la cultura è mutata adattandosi al tipo di società, ed ad oggi vi è uno stretto legame tra le due. Oltre ad essere influenzata dalla società, la cultura influisce sull'agire sociale, sia sotto forma di valori pensati singolarmente, sia sotto forma di norme e modelli culturali approvati all'interno di un gruppo; questo rapporto tra società e cultura è di influenza reciproca.

Ma prima di addentrarci nel discorso, si dovrebbero avere tutte le informazioni necessarie per sapere cosa sia la cultura: con il termine cultura s'intendono le tradizioni, gli usi, i costumi, la filosofia, le arti di un popolo. La cultura è qualcosa che viene acquisita e per questo motivo è contrapposta alla natura, che è qualcosa di innato. La cultura, quella vera, si può acquisire solo attraverso un consapevole lavoro che preveda l'espansione delle proprie conoscenze.

Filosofia, arte, teatro, cinema, musica, letteratura fanno tutti parte di questo campo e sempre di più si sposano con il periodo che li accompagna. L'approccio che i giovani d'oggi riservano verso questi elementi non sempre uguale per tutti, infatti, la "generazione Z" si divide in due fasce: i ragazzi che ne sono appassionati ed i ragazzi che la ignorano.

La diffusione della conoscenza del patrimonio culturale, soprattutto tra i più giovani, è affidata al Centro per i Servizi educativi (SED) che ha il compito di sostenere la diffusione della conoscenza del patrimonio culturale mediante progetti e attività didattiche destinate, in particolare, al settore scolastico.

Il teatro negli anni ha perso spettatori; la letteratura, la filosofia e l'arte vengono viste come semplici materie scolastiche e sempre più sale da cinema hanno un numero elevato di posti vuoti. La musica, a differenza di tutti, si salva e continua a vivere negli anni senza mai essere trascurata, avendo un continuo sviluppo e cambiamenti a livello sonoro e testuale.

Sono in atto molte iniziative per avvicinare i giovani alla cultura, una di queste è il progetto nato da alcune classi del Liceo Artistico "Umberto Boccioni" e del Liceo Classico "Cesare Beccaria" di Milano e consiste in un vero e proprio laboratorio culturale. L'iniziativa si chiama "Culture Action: idee giovani, cultura attiva!" e ha come obiettivo quello di far conoscere ai giovani le preziose collezioni del "Museo Poldi Pezzoli", portandoli a ideare iniziative e attività idonee a coinvolgere i coetanei, per poi chiamare all'azione tutti i giovani cittadini per la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico.

La valorizzazione del patrimonio culturale è un pilastro fondante per la costruzione di una società pacifica e democratica, i cui protagonisti sono i cittadini. Il progetto nasce dalla volontà di approfondire il contenuto dell'Articolo 9 della Costituzione, relativo alla valorizzazione del patrimonio artistico, e di dar seguito alla Convenzione di Faro del Consiglio d'Europa, stipulata nell'ottobre 2005 e ratificata dall'Italia l'1 ottobre 2020. Il

programma dei primi anni di attività è stato tanto intenso quanto soddisfacente e i risultati lo dimostrano: oltre mille ragazzi si sono recati al Museo, aderendo con entusiasmo e interesse alle proposte ideate e realizzate con grande impegno dai “giovani del Poldi” partecipando a serate speciali dove la visita guidata delle collezioni del museo è stata accompagnata da diverse attività quali contest fotografici, giochi a premi e musica. L’attività, inoltre, è uscita dal museo per diffondersi in città: visite guidate a mostre, istituzioni milanesi e una bicicletta tra le case museo in occasione di Milano Green City.

Percorsi educativi incardinati su progetti di valorizzazione del patrimonio culturale con le realtà istituzionali del territorio, musei, enti locali, fondazioni e associazioni sono straordinarie opportunità per creare nei ragazzi quel senso di appartenenza alla propria comunità che è il presupposto indispensabile per una reale tutela dei nostri beni culturali, sono inoltre modalità didattiche molto efficaci per rendere lo studente consapevole del proprio processo di apprendimento, della costruzione della propria conoscenza.

Un altro progetto ideato dallo Stato è quello del bonus cultura: è un sostegno di 500 euro destinato ai 18enni arrivato ormai alla sua sesta edizione. Quest'anno il bonus è per gli studenti nati nell'anno 2003 che hanno compiuto 18 anni nel 2021. I giovani possono spendere i 500 euro entro il 28 febbraio. Con il bonus cultura i maggiorenni possono comprare prodotti e attività culturali (libri, biglietti per concerti, mostre, fiere, musei, spettacoli teatrali, cinema, concerti).

Per concludere, l’idea di uno stretto legame fra i giovani e la cultura è molto importante per lo Stato e per il mondo in generale, col passare degli anni e con lo sviluppo e gli aggiornamenti della tecnologia molti elementi della cultura sono stati ignorati e forse anche dimenticati. L’iniziativa e l’impegno arrivano da tutte le parti dell’Italia, impegnate a migliorare ed avvicinare quanti più giovani: in Calabria sono molte le idee per promuovere e far spiccare il patrimonio culturale, una di queste è l’organizzazione di Festival, che nel Sud Italia sono frequentati e attirano anche i turisti.



L’appuntamento che ha chiuso la stagione del “Festival d’autunno” di Catanzaro è stato quello del 25 novembre delle ore 21.00, presso il “Teatro Politeama”, dal titolo “Vissi d’arte. Omaggio a Maria Callas”. Lo spettacolo è stato coordinato e sostenuto dall’Associazione “Donne In Arte”, nonché dal Ministero della Direzione Generale dello Spettacolo e dalla Regione Calabria, nell’ambito del progetto

“Calabria Straordinaria”.

Sul palcoscenico, due indiscussi interpreti, il soprano Amarilli Nizza e il tenore Fabio Armiliato, coadiuvati dall’Orchestra Filarmonica Calabrese (diretta dal Maestro Filippo

Arlia), col compito di omaggiare la “Divina”, nell’anno in cui ricorre il centenario della sua nascita.

Per incentivare la partecipazione del pubblico, specie tra i più giovani, sono state previste due speciali promozioni: lo sconto del 50% per gli studenti di Università, Conservatorio e Accademia delle Belle Arti e lo sconto del 30% per l’equivalente di quattro biglietti.

La presenza di una grande orchestra sinfonica, composta da ben 60 elementi, ha conferito una notevole potenza sonora, consentendo di assistere a una straordinaria successione di ouvertures, intermezzi e celebri arie, che hanno appassionato il pubblico presente in sala.

Diamo una dovuta presentazione ai vari personaggi, stelle di questo spettacolo.

Amarilli Nizza, sin da giovanissima, inizia la sua carriera varcando le scene internazionali. La sua vocalità autorevole ma duttile, accompagnata da una tecnica di canto solida ma elegante, il suo fraseggio sfumato e le notevoli capacità di interpretare anche i passaggi più complessi, le consentono di padroneggiare un notevole repertorio. Le sue indiscusse doti, accompagnate da una ragguardevole presenza scenica, le hanno permesso di potersi affermare nei più prestigiosi teatri e festival musical-operistici internazionali, distinguendosi tra i soprani migliori della sua epoca.

Fabio Armiliato, acclamato dal pubblico grazie alla sua vocalità, all’impressionante registro acuto e alla sua insita musicalità, senza trascurare le capacità drammatiche e il notevole carisma che infonde ai suoi personaggi, ha egregiamente interpretato i principali ruoli nell’ambito dei teatri più prestigiosi al mondo, tra cui basti ricordare il Metropolitan Opera House di New York, il Teatro alla Scala di Milano, L’Opéra de Paris, l’Opera di San Francisco, il Teatro Real di Madrid e la Wiener Staatsoper.

Filippo Arlia è un pianista e direttore d’orchestra e viene considerato dalla critica musicale internazionale tra i più brillanti e versatili musicisti italiani della sua generazione. Infatti, ha diretto alcuni dei musicisti e cantanti più noti del nostro tempo, tra cui Danilo Rea, Giovanni Sollima, Dimitra Theodosiou, Sergej Krylov, Michel Camilo e Sergei Nakariakov, calcando alcuni tra i palcoscenici musicali e operistici più rilevanti al mondo, tra cui si possono ricordare l’Auditorio Nacional de Musica di Madrid, la Novaja Opera di Mosca, la Smetana Hall di Praga, Carnegie Hall di New York e la Cairo Opera House.

Anna Nisticò e Riccardo Mangone

Design del giornale curato da:

Aurelia Mangone

Beatrice Saveria Novello

Monica Pulice



LIBRERIA



**medico
giuridica
scientifica**

di Marcello Anastasi



**ATTIVA
GRATIS
LA TUA**

CARD

1

crea il tuo
gruppo d'acquisto
ti garantiamo il
**PREZZO
MIGLIORE**

CASH 2 BACK

2

Ad ogni spesa
ti accreditiamo
una percentuale
da usufruire sui
tuoi futuri acquisti

3

**usufruisci
dello sconto
del 15%**

vieni a trovarci



A 500 MT. DALL'UNIVERSITÀ



**Da noi puoi
pagare con il buono**



0961 61660



347 3484382



libreria MedicoGiuridica esso



anastasim@libero.it



**Viale Europa
Loc. Germaneto
88100 CATANZARO**



**CARTA
del DOCENTE**

LIBRERIA MEDICO - GIURIDICA - SCIENTIFICA

